

 Attualità

Criminalità in banca Ok al **protocollo** d'intesa che rafforza la sicurezza

La firma per il rinnovo ieri in Prefettura. Ecco le novità



SICUREZZA

Il prefetto Tomao ha firmato il rinnovo del **Protocollo** d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca

FIRMATO ieri mattina al Palazzo del Governo il rinnovo del **"Protocollo** d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca". Il documento, che avrà durata biennale, è stato sottoscritto dal Prefetto Gianfranco Tomao, dal referente **dell'Abi** e coordinatore Ossif, Centro di Ricerca sulla Sicurezza Anticrimine che supporta le banche nella scelta di efficaci strategie anticrimine e di sicurezza, Marco Iaconis e dai rappresentanti degli Istituti di credito che operano in ambito provinciale. Con la firma del **protocollo** gli Istituti di credito si impegnano a dotare ciascuna dipendenza di almeno 5 misu-

re di sicurezza fra le 17 elencate nel testo dell'accordo - tra le quali obbligatoriamente la videoregistrazione e il dispositivo di custodia valori ad apertura ritardata o il dispositivo di erogazione temporizzata del denaro - ad utilizzare la tecnologia digitale per i nuovi dispositivi di videoregistrazione, ad assicurare apposite misure di protezione delle postazioni bancomat, dotandole di almeno 3 sistemi di sicurezza tra i 14 indicati nel documento. E' previsto inoltre l'impegno delle banche a prevenire gli attacchi multivettoriali realizzati con tecniche di cyber physical security a danno delle loro dipendenze, che integrano le

tecniche di violazione di tipo fisico con quelle di tipo informatico e di ingegneria sociale. L'intesa conferma il ruolo di coordinamento della Prefettura nella promozione di appositi incontri per l'approfondimento delle problematiche inerenti la sicurezza bancaria, anche a seguito di situazioni di particolare criticità e rischio che dovessero essere segnalate dalle forze di polizia o dai firmatari del **protocollo**. L'ambito di applicazione del **protocollo** è stato esteso anche alla prevenzione delle truffe alla clientela, degli atti vandalici e terroristici e delle aggressioni al personale non a scopo predatorio.